MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente un ricorso contro la dichiarazione della pubblica utilità
della costruzione di una strada di raccordo tra Via dei Muralti
e Viale Verbano, a Muralto

(del 4 febbraio 1966)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con ris. n. 4318 del 16 agosto 1965 il Consiglio di Stato ha dichiarato, a favore del Comune di Muralto, la pubblica utilità dell'opera di costruzione di una strada di raccordo tra via dei Muralti e viale Verbano. Contro questa risoluzione ha tempestivamente ricorso il signor avv. Francesco Scazziga, Muralto, per chiedere che la pubblica utilità non venga concessa.

A sostegno della sua richiesta l'avv. Scazziga adduce sostanzialmente quanto segue:

- a) Come già è stato da lui sostenuto nel ricorso al Consiglio di Stato, e come la perizia, annessa al ricorso, dell'ing. Rezio Coppi dimostra, per realizzare la prevista sistemazione non occorre affatto espropriare totalmente la particella n. 297/I di sua proprietà.
- b) L'asserita urgenza dell'opera di cui si tratta è « ingiustificata e inopportuna » poichè, allorchè procederà alla demolizione del fabbricato esistente sulla part. n. 296 ed alla costruzione di un palazzo commerciale moderno sarà privato della possibilità di utilizzare il sedime stradale sito tra la part. n. 298 e la part. n. 299 per l'installazione del cantiere così come hanno fatto i signori Dadò e Mariotta. Per questo motivo la prevista sistemazione dovrebbe essere rimandata al momento in cui sarà sorto il suo nuovo fabbricato e, in via provvisoria, formare una semplice scalinata.
- c) Affermare che l'espropriazione della part. n. 297/I è anche indispensabile per poter formare l'accesso ai locali delle PTT per il servizio messaggeria è arbitrario poichè il Comune di Muralto ha chiesto la pubblica utilità soltanto per la formazione di un collegamento stradale e non per difendere gli interessi delle PTT. Il Comune di Muralto non è ad ogni modo legittimato a rappresentare le PTT in questa procedura.
- d) Del resto la pensilina non è necessaria nè per i bisogni delle PTT nè per il pubblico. Infatti le PTT possono benissimo ricavare tutti gli accessi di cui hanno bisogno trasformando semplicemente la loro proprietà (parte adibita a botteghe). Ma è arbitrario che si espropri il suo fondo unicamente per favorire le PTT.

In merito a queste obiezioni si osserva:

- ad a) Il ricorrente, come appare dal suo ricorso, pur affermando che l'esecuzione del collegamento stradale previsto non ha carattere urgente, non sostiene anche che esso non è di pubblica utilità. Egli afferma soltanto che questo (come dimostrerebbe la perizia da lui fatta allestire dall'ing. Rezio Coppi) può benissimo essere operato senza dover ricorrere all'espropriazione totale della part. n. 297/I.

Ora però l'ing. Coppi, nel suo rapporto peritale si limita, in sostanza, a ripetere quanto sostiene il ricorrente e cioè che la strada può senz'altro essere costruita senza espropriare totalmente la part. n. 297/I — semplice abbassamento del soffitto — senza però spiegare — e questo sarebbe l'essenziale — come sarebbe ancora possibile accedere, dalla strada, al locale così modificato.

A questo proposito riproduciamo qui la perizia — le cui conclusioni e considerazioni sono da noi condivise — fatta allestire dal Dipartimento di giustizia dallo Studio tecnico Carlo de Matteis, Agno:

« La questione che mi è stata posta è di sapere se la costruzione della progettata strada d'accesso a via dei Muralti, è possibile senza l'espropriazione totale della particella n. 297/I.

Il progetto presentato dal Comune di Muralto prevede la costruzione del necessario raccordo (campo stradale e marciapiedi) dal Viale Verbano a Via dei Muralti. Il primo tratto e cioè dal picchetto n. 1 al n. 10 è impostato sulla livelletta del terreno e marciapiedi verso la particella n. 298 attualmente esistente anche se in modo discontinuo, mentre dal punto 10 al punto 15 è previsto un considerevole abbassamento in considerazione del fatto che il sedime del campo stradale Via dei Muralti, sul quale verrà inserito il raccordo con il primo tratto, è posto a quota molto superiore.

Per questo abbassamento è prevista la demolizione del locale sotterraneo di proprietà avv. Scazziga (mappale n. 297/I), e di conseguenza la relativa domanda di espropriazione presentata dal Comune di Muralto.

Questa domanda di espropriazione totale del mappale n. 297/I, è ritenuta fondata in quanto l'abbassamento non deve essere considerato solamente per il tratto viabile, ma anche per il marciapiedi che fa parte integrante della strada, e quindi la richiesta del ricorrente di mantenere il locale sotterraneo per una ev. futura autorimessa, non accettabile.

Se è vero che esiste la possibilità tecnica di costruire una soletta in cemento armato sopra il locale sotterraneo per il mantenimento dello stesso, come afferma l'ing. Coppi nel rapporto peritale di parte, non è però indicato come si potrebbe accedere allo stesso perchè praticamente impossibile.

Il perito cantonale nel suo rapporto ha previsto l'eventuale aumento della pendenza nel tratto di raccordo, non per facilitare la richiesta del ricorrente, ma per dare una maggiore possibilità di progettare un più facile accesso alla casa e giardino del mappale n. 296.

In effetti, e tenendo in considerazione la richiesta del ricorrente (espropriazione parziale con costruzione di una soletta in cemento armato), un semplice aumento della pendenza della strada del 2 % tra il picchetto 6 ed il picchetto 15, ed è il massimo che può essere progettato, alzerebbe il campo stradale sopra il locale di solamente cm. 40 nel punto centrale, e se il pavimento verrebbe mantenuto, l'altezza del locale sarebbe ugualmente insufficiente e l'accesso problematico, mentre con l'abbassamento del pavimento a quota inferiore, l'accesso sarebbe impossibile, in quanto si dovrebbe costruire una rampa d'accesso con una pendenza variante attorno all'80 %, rampe che in entrambi i casi invaderebbero il campo stradale, ciò che pregiudicherebbe la correzione stradale con tutti gli inconvenienti derivanti.

Arrivo quindi alla conclusione che la richiesta del ricorrente non può essere tenuta in considerazione.

L'espropriazione totale del mappale n. 297/I è resa necessaria sia per i motivi già esposti, sia in considerazione del fatto che proprio in quel punto è indispensabile la costruzione di un marciapiedi onde poter progettare la gradinata ed il ballatoio - passaggio per le entrate della casa e giardino (mappale n. 296) in maniera razionale, e creare una zona di sicurezza per i pedoni.

E' fatta perciò raccomandazione di esaminare attentamente in sede di allestimento dei piani di esecuzione di questa gradinata d'accesso al ballatoio - passaggio, calcolando sulla possibilità di un aumento pendenza della strada nel tratto fra i picchetti 6 e 15, la soluzione che meglio rispetterà le entrate esistenti della casa e giardino di proprietà avv. Scazziga, come pure il lato estetico del manufatto e la possibilità di un eventuale collegamento tra il ballatoio - passaggio e la pensilina a livello del piazzale Stazione».

Osserviamo ancora che, come il Comune di Muralto ha fatto rilevare, al disotto del fondo stradale dovranno ancora trovar posto il collettore delle acque piovane e luride nonchè i cavi telefonici ed elettrici per cui è assolutamente da escludere che si possa ancora, in qualche modo, lasciar sussistere il locale di cui si parla.

Del resto, come manifestamente traspare dal ricorso, è più che evidente che al ricorrente interessa ancora rimanere proprietario della part. n. 297/I *unicamente* per far valere le servitù fatte iscrivere erroneamente soltanto a favore di questa e non anche a favore della part. n. 296 (vedi ricorso al Consiglio di Stato, pag. 3 in alto).

ad b) E' indiscutibile e manifesto che la sistemazione prevista è di attuale necessità e, quindi, di interesse pubblico. Per questo motivo le ragioni puramente egoistiche del ricorrente sono, a nostro modo di vedere, assolutamente irrilevanti e non meritevoli di considerazione alcuna, tanto più che non vi è motivo per credere che questi costruisca il suo futuro nuovo palazzo fra breve tempo. Il Municipio di Muralto ha del resto fatto osservare che, contrariamente a quanto sostiene nel ricorso, l'avv. Scazziga non ha mai presentato piani definitivi nè ha inoltrato domanda per ottenere la licenza di costruzione.

ad c) Il ricorrente vorrebbe dunque pretendere che siccome l'espropriante ha chiesto la pubblica utilità soltanto per l'esecuzione del collegamento fra via dei Muralti e viale Verbano, la costruzione della scalinata di accesso ai locali delle PTT e la pensilina non dovrebbe poter entrare in linea di conto nella presente procedura.

Tale obiezione non è, secondo noi, fondata. Infatti l'estensione dell'opera per la quale si chiede la dichiarazione della pubblica utilità deve risultare non dalla definizione che della stessa viene data — definizione che può anche, per ovvii motivi, essere incompleta — ma dai piani di massima e dalla relazione tecnica.

Ora sia dai piani che dalla relazione tecnica che sono stati depositati presso la Cancelleria comunale di Muralto per l'ottenimento della pubblica utilità appare chiaro che il manufatto già detto è parte integrante dell'opera per la quale è appunto stata chiesta la pubblica utilità.

Circa poi la legittimazione o meno del Comune di Muralto a chiedere la pubblica utilità anche per la scalinata e la pensilina si rimanda semplicemente alle considerazioni, che qui si confermano, esposte a pag. 8 lett. e) della risoluzione impugnata.

ad. d) Pure a questo riguardo si richiama quanto esposto nella risoluzione pre-
detta. Si può soltanto aggiungere che, dall'istante che per l'attuazione del
collegamento stradale vero e proprio l'espropriazione della part. n. 297/I è
indispensabile e che, per conseguenza, le servitù ad esse connesse si estin-
gueranno automaticamente, nessun interesse degno di protezione può ancora
vantare il ricorrente per opporsi alla realizzazione della pensilina e della
scalinata.

Per questi motivi chiediamo che il ricorso venga respinto.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del
migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

p. o. Il Cancelliere :

A. Lafranchi

Beati